



CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI

(C. I. S. S. - OSSOLA)

Via Mizzoccola, 28 – 28845 Domodossola (VB)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL. N. 4 DEL 13/1/ 2020

OGGETTO: CONVENZIONE PER INTERVENTI INNOVATIVI PER GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E SENZA DIMORA

L'anno DUEMILAVENTI, addì Tredici del mese di gennaio, alle ore 14:45, convocato con appositi avvisi, si è riunito il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE presso LA SALA RIUNIONI della sede legale in Domodossola, Via Mizzoccola 28, e fatto l'appello nominale risultano:

		PRESENTE	ASSENTE
VANNI GIORGIO	PRESIDENTE	X	
SPADONE LUIGI	VICE-PRESIDENTE	X	
LEO ROSANNA	COMPONENTE		X
MARRAS GIUSEPPE	COMPONENTE	X	
NAPOLI STEFANIA	COMPONENTE		X
ZOLDAN RAFFAELLA	COMPONENTE	X	
	TOTALE	4	2

Risultano assenti giustificati: NAPOLI S.; LEO R.

Assiste il Segretario dell'Ente - Direttore FERRARI Mauro

Il Dott. Giorgio VANNI, nella sua qualità di PRESIDENTE, assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta, invitando il Consiglio di Amministrazione a deliberare in merito all'oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATI gli accordi intercorsi con gli altri due Consorzi dei Servizi Sociali della Provincia e con la Cooperativa Sociale "La Bitta" con sede in Domodossola in merito alla realizzazione di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta ed alla condizione di senza dimora;

VISTA la bozza di Convenzione all'uopo predisposta;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo n. 267/2000, come modificato dall'art. 3, co.1 lett. b) del D.L. 174/2012, convertito con L. n. 213/2012 e dell'art. 147 bis, introdotto dall'art. 3, co. 1, lett. d) del medesimo Decreto n. 174/2012;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) DI APPROVARE, come allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera A), la convenzione con gli altri due Consorzi dei Servizi Sociali della Provincia e con la Cooperativa Sociale "La Bitta" con sede in Domodossola in merito alla realizzazione di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta ed alla condizione di senza dimora, dando mandato al Direttore per la relativa sottoscrizione e per l'adozione delle Determinazioni e degli atti occorrenti per l'attuazione della convenzione e per i relativi impegni ed accertamenti di entrata.

Il Presidente invita i presenti a votare l'immediata esecutività del provvedimento e,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, come sopra costituito,

Riconosciuta l'urgenza di provvedere;

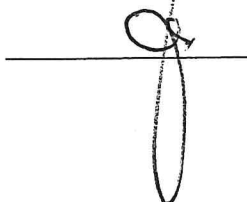
Con votazione unanime espressa per alzata di mano;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il sottoscritto Direttore esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica del presente atto deliberativo, in relazione alle proprie competenze.

IL DIRETTORE



Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Dott. Giorgio VANNI)

IL SEGRETARIO
(Mauro FERRARI)

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

che la presente Deliberazione è stata affissa all'Albo Ufficiale del C.I.S.S. per quindici giorni consecutivi a partire dal _____ ai sensi art. 124 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i..

(data)

IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

che la presente Deliberazione è stata trasmessa con lettera n. _____ del _____ al CO.RE.CO. per il controllo

☐ su iniziativa del Consiglio di Amministrazione

☐ a richiesta dei Consiglieri _____

(data)

IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data _____

☐ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo;

☐ perchè dichiarata immediatamente eseguibile

☐ decorsi 30 giorni dalla ricezione dell'atto, dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti senza che il CO.RE.CO. abbia comunicato il provvedimento di annullamento

☐ avendo il CO.RE.CO. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità

(data)

IL SEGRETARIO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE composta di n. fogli con n. pagine utilizzate.

(data)

IL SEGRETARIO

Att. 1) = del CDS n. 4 del 13/1/20

**CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI PER IL
CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E ALLA CONDIZIONE DI
SENZA DIMORA (FONDO POVERTÀ – CUP.....)**

L'anno 2020, il giorno _____ del mese di _____ presso la sede del
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Cusio, via Mazzini 96, 28060
Omegna

TRA

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Cusio (di seguito denominato
Ente), con sede legale in Omegna, via Mazzini n. 96, codice fiscale n. 01608900039,
rappresentato dal Dr. Angelo Barbaglia in qualità di Direttore dell'Ente

E

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali dell'Ossola, con sede legale in Domodossola,
via Mizzoccola n. 28, codice fiscale n. 01606830030, rappresentato da Mauro Ferrari in
qualità di Direttore dell'Ente

E

Il Consorzio dei Servizi Sociali del Verbanio, con sede legale in Verbania, via xxxxx n. xxx,
codice fiscale n. xxxxxxxxxxxxxx, rappresentato dalla Dr.ssa Chiara Fornara in qualità di
Direttore dell'Ente

E

La Cooperativa La Bitta scs onlus (Capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo
costituita con la Cooperativa Azzurra con sede a Omegna in via n. .. e l'Associazione
Gruppo Abele con sede ain via n. ...) con sede a in
vian. C.F., rappresentata dalla Presidente, n.
a il C.F.;

PREMESSO CHE

- con determinazione n. 307 del 6 novembre 2019 del Direttore del CISS Cusio, Ente capofila dell'Ambito VCO per la gestione dei progetti relativi al contrasto alla povertà e la costituenda ATS composta da Cooperativa La Bitta scs onlus, Cooperativa Azzurra e Associazione Gruppo Abele è stata individuata soggetto del Terzo Settore per la co-progettazione e gestione di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora – Periodo 2019-2022;
- con nota prot. del la Coop. La Bitta informava l'Ente della creazione di dell'Associazione Temporanea di Scopo che realizzerà gli interventi in oggetto ai fini della sottoscrizione di tale Convenzione si modifica come segue: Cooperativa La Bitta (capofila), Cooperativa Sociale Azzurra, Associazione Gruppo Abele,
- con deliberazioni di Consiglio d'Amministrazione i tre Enti gestori dei servizi sociali hanno approvato il presente schema di convenzione, completo di allegati A e B, per la realizzazione degli interventi ivi dettagliati a seguito di co-progettazione con l'A.T.S.,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 Oggetto della convenzione

Con la presente convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra gli Enti gestori dei servizi sociali del VCO, sottoscrittori della presente convenzione, e l'A.T.S. Per la realizzazione delle azioni indicate nel progetto allegato alla presente convenzione (allegato A), che ne forma parte integrante, per l'attuazione di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora (Fondo povertà).

Per quanto concerne l'utilizzo del budget, si allega piano finanziario contenente il dettaglio delle spese previste (allegato B). Qualunque variazione del budget allegato o il suo sviluppo nelle annualità successive alla prima dovrà essere concordato in sede di Cabina di regia, di cui al successivo art. 5, e dovrà comunque rispettare i vincoli derivanti dalla DGR. 23-7726/2018 o ulteriori atti programmatori successivi.

Art. 3 Progettazione condivisa

Trattandosi di interventi innovativi e sperimentali, la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 deve avvenire in co-progettazione, secondo le modalità stabilite dalla presente convenzione, pertanto ogni sviluppo dell'attività di progetto che non rientri nelle attività previste dal progetto, allegato sub A, o derivante dalla prosecuzione delle attività oltre il primo anno sarà soggetto ad ulteriori fasi di co-progettazione.

Gli Enti gestori firmatari della presente convenzione concordano che il CISS Cusio agisca, in qualità di capofila e di titolare del finanziamento direttamente sull'intero territorio dell'ambito per quanto attiene le attività svolte utilizzando le risorse della quota del Fondo povertà riservata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

I singoli Enti gestori saranno responsabili sotto il profilo operativo e finanziario delle attività svolte dal proprio personale o da personale dipendente da fornitori esterni, ai quali il singolo Consorzio abbia esternalizzato parte dei propri servizi, impegnandosi a collaborare in tutte le attività oggetto del presente progetto, attuando gli indirizzi concordati in sede di Cabina di regia, di cui al successivo art. 5.

Art. 4 Durata

Dal 1 febbraio 2020 al 31.12.2020. Le eventuali estensioni a periodi successivi saranno oggetto di specifiche integrazioni alla presente convenzione disposta di comune accordo e non potranno comunque superare il limite del 31 dicembre 2022.

Art. 5 Direzione, gestione, organizzazione

Si prevede una Cabina di Regia sarà costituita dai rappresentanti del Consorzio CISS Cusio (con funzione di coordinamento dell'attività del gruppo di lavoro), del Consorzio intercomunale dei servizi socio/assistenziali dell'Ossola e del Consorzio dei servizi sociali del Verbano, dell'A.T.S. Si riunirà indicativamente una volta ogni tre mesi a partire da gennaio e avrà compito di indirizzo tecnico-amministrativo rispetto allo sviluppo del progetto e all'utilizzo dei fondi.

La Cabina di regia avrà inoltre il compito di garantire:

- il monitoraggio della metodologia utilizzata nella realizzazione delle esperienze-pilota,
- la condivisione di linguaggi e degli apprendimenti sull'housing first/housing lead
- il monitoraggio e il consolidamento di una metodologia condivisa nella presa in carico delle persone in situazione di marginalità o a rischio di esserlo.

La Cabina di regia individua un'équipe operativa composta da operatori rappresentanti dei diversi partner coinvolti, che segua la gestione delle attività concordate.

Art. 6 Impegni del Soggetto gestore selezionato

L'A.T.S. in qualità di **soggetto gestore** del progetto, si impegna a realizzare gli interventi di cui all'art. 2 secondo quanto previsto dal Progetto frutto della fase di co-progettazione (allegato A) e del relativo budget (allegato B).

Si impegna altresì a rendicontare al CISS Cusio le spese sostenute per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, secondo le modalità di cui all'art. 8

Il Soggetto gestore si impegna a trattare tutti i dati, correlati alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al Trattamento dei Dati Personali e alla libera circolazione di tali dati (in poi GDPR 2016/679) in ottemperanza a quanto previsto dal successivo art. 13.

Il Soggetto gestore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari degli obblighi di riservatezza. In caso di inosservanza dei tali obblighi, il Consorzio ha facoltà di agire nei confronti del Soggetto Gestore secondo le modalità consentite dalla Legge.

Il Consorzio si impegna nei confronti del Soggetto Gestore ad adottare gli atti necessari in materia di protezione dei dati, secondo quanto disciplinato dall'art. 28 del GDPR 2016/679

Art. 7 Impegni dell'Ente

Il Consorzio si impegna a collaborare alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 secondo quanto previsto dall'Accordo di Collaborazione e relativi allegati.

Si impegna altresì a trasferire il contributo all'A.T.S. a rimborso delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 e correttamente rendicontate, secondo le modalità di cui all'art. 8

Art. 8 Impegni economico-finanziari e modalità di pagamento

Il budget complessivo da trasferire all'ATS ammonta a complessivi € 59.451,43 (IVA inclusa se dovuta).

In ottemperanza a quanto disposto con DGR n. 23-7726/2018, le spese rendicontate dovranno essere riconducibili alle seguenti azioni:

- Almeno € 33.028,57 per interventi realizzati secondo l'approccio cosiddetto dell'housing first, di cui alle Linee d'indirizzo citate al punto 3;
- Sino ad € 13.211,43 per interventi di aggancio e presa in carico dei senza dimora;
- Sino ad € 6.605,71 per servizi di supporto ai bisogni primari degli homeless
- Sino ad € 6.605,71 per servizi di assistenza tecnica. Il presente importo può andare ad incrementare gli altri punti qualora tali servizi risultino soddisfatti altrimenti.

Come previsto dal punto 5 dell'Accordo di Collaborazione, sarà liquidato dal Consorzio CISS Cusio all'A.T.S. secondo le seguenti modalità, a seguito di rendicontazione, secondo il seguente scadenziario:

- mesi di gennaio, febbraio, marzo: rendicontazione entro il 30 aprile
- aprile, maggio, giugno: rendicontazione entro il 30 luglio;
- mesi di luglio, agosto, settembre: rendicontazione entro il 30 ottobre;
- mesi di ottobre, novembre, dicembre: rendicontazione entro il 30 gennaio.

La rendicontazione dovrà includere i giustificativi di spesa previsti dalle indicazioni ministeriali (si veda Linee guida per l'impiego della Quota Povertà estrema del Fondo Povertà – anno 2018 e le ulteriori indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Nello specifico, ai fini della rendicontazione si dovranno utilizzare le modalità e la modulistica previste dalle Linee guida ministeriali, eventualmente da integrarsi in relazione ad ulteriori specifiche e indicazioni dovessero emergere durante il percorso di realizzazione degli interventi.

Art. 9 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'A.T.S. assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.
2. L'A.T.S. si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo della Provincia del Verbano Cusio Ossola della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
3. Ai fini di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche l'A.T.S. dichiara che:
 - a) gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti correlati alla presente convenzione sono i seguenti: IT32U0200845360000102397781 BANCA Unicredit Domodossola INTESTATO A La Bitta Soc: Coop. Soc. ONLUS
 - b) Le generalità delle persone delegate ad operare sul conto corrente dedicato sono le seguenti: Villa Sara (Legale Rappresentante) nata a Domodossola il 05/10/1978 C.F. VLLSRA78R45D332P
4. L'A.T.S. dichiara altresì di essere a conoscenza degli obblighi a proprio carico disposti dalla legge 136/2010 e di prendere atto che, in caso di affidamento di attività, servizi e/o forniture a soggetti terzi il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Ente della facoltà risolutiva espressa da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.
5. L'A.T.S. si impegna altresì, nell'ipotesi di affidamento di cui al precedente comma, a far sì che l'Ente possa verificare l'assolvimento agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari prescritti ed in particolare che nei contratti, eventualmente, sottoscritti con i sub-affidatari sia inserita, a pena nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010.
6. L'A.T.S. procederà all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Ente e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente, qualora venisse a conoscenza dell'inadempimento della propria controparte rispetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui di cui all'art. 3 legge 136/2010.
7. L'Appaltatore si impegna a dare comunicazione alla Stazione Appaltante, entro 7 giorni delle eventuali variazioni dei dati forniti in ottemperanza al presente articolo, dando altresì atto che, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in esecuzione del presente contratto, riporterà il Codice Unico di Progetto (CUP) ove richiesto ex lege.

Art. 10 Informazione e pubblicità

Nella realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, l'A.T.S. è tenuta a dare risalto del sostegno dei fondi utilizzati, attraverso il corretto utilizzo dei loghi del Ministero e di tutte le risorse che sostengono il Progetto.

Qualunque materiale divulgativo/informativo inerente la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 dovrà essere sottoposto all'Ente e da questi validato.

Art. 11 Inadempimenti, risoluzione, recesso

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, l'Ente si riserva

la facoltà di procedere alla risoluzione unilaterale della presente convenzione per inadempimento (art. 1453 c.c.)

Se a seguito di controlli saranno accertate irregolarità sanabili, al Soggetto gestore sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricezione da parte del Soggetto gestore della richiesta di chiarimenti dell'Ente. Laddove il Soggetto gestore non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Ente procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo, nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno anche comportare la risoluzione della convenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Ente.

Art. 12 Controversie

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto, è esclusivamente quello di Verbania.

Art. 13 Privacy

Ai sensi del GDPR 2016/679 si evidenzia che i dati personali nell'ambito della presente convenzione verranno trattati nel rispetto di quanto dallo stesso disposto, secondo gli obblighi di riservatezza previsti, esclusivamente in funzione e per i fini dell'attuazione di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora (Quota Povertà estrema del Fondo Povertà) di cui alla presente convenzione. I dati forniti saranno trattati esclusivamente per tutto ciò che concerne la presente convenzione e formeranno oggetto di operazioni di trattamento nel rispetto della normativa sopracitata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività del Consorzio, e ai quali il Soggetto Gestore si deve attenere, ai sensi dell'art. 6 della presente convenzione. Tali dati verranno trattati sia con strumenti informatici sia su supporti cartacei sia su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR 2016/679.

I dati raccolti verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati. ("principio di limitazione della conservazione", art.5, GDPR) e/o per il tempo necessario per obblighi di legge. La verifica sulla obsolescenza dei dati conservati in relazione alle finalità per cui sono stati raccolti viene effettuata periodicamente.

Nei limiti pertinenti alle finalità di trattamento indicate, i dati personali forniti potranno essere comunicati ai soggetti pubblici o privati per l'assolvimento di obblighi istituzionali e di legge. Il Titolare del Trattamento è il CISS Cusio, con sede legale in via Mazzini n.96 – 28887 Omegna – ciss/cusio@pec.it.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è la Società FarePA - P.IVA/CF 06919500964 – con sede in via Donatello, 9 – Milano, pec farepa@pec.net - il Referente individuato per il Consorzio CISS Cusio è il Dr. Marco Bertocchi, domiciliato presso la sede della sopra citata società.

Per quanto non espressamente qui citato, si demanda ad atti e documenti in materia di privacy, conseguenti alla sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 14 Prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo n. 165/2001, l'ATS, in relazione al triennio antecedente la stipula della convenzione, deve attestare che, per quanto a propria conoscenza, non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver conferito incarichi ad ex dipendenti, che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del CISS Cusio.

L'ATS con la sottoscrizione della presente convenzione si obbliga, al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato in vigore presso il Consorzio e pubblicato sul sito: www.cisscusio.it.

La violazione degli obblighi di comportamento comporterà per l'Ente la facoltà di risolvere il rapporto contrattuale, in ragione della gravità o della reiterazione della violazione stessa.

Allegati

- progetto – allegato A
- piano economico dettagliato – allegato B

ALLEGATO A alla Convenzione "Interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora" Anno 2020

PROGETTO DI DETTAGLIO

Il presente progetto, volto alla realizzazione di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, vede il coinvolgimento dei tre enti gestori del VCO e l'ATS costituita tra le Cooperative sociali "La bitta" di Domodossola, "Azzurra" di Omegna e l'Associazione "Gruppo Abele di Verbania. Il gruppo di lavoro rappresenta una nuova realtà sorta a seguito di Avviso di co-progettazione del 19 luglio 2019, basato sui fondi messi a disposizione dal Fondo povertà

OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE

Obiettivo del progetto è l'accompagnamento e il sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia abitativa secondo la metodologia innovativa di Housing First (HF) descritta nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", con l'intento di:

- rafforzare il sistema integrato dei servizi pubblici locali e la rete pubblico-privata già esistente, attiva nell'ambito della povertà estrema e dell'inclusione dei senza dimora, in coerenza con lo spirito del d. lgs. n. 147/2017 e del "Piano nazionale povertà";
- consolidare il sistema di accoglienza a bassa soglia per soddisfare bisogni immediati offrendo azioni di accompagnamento, supporto e presa in carico;
- sperimentare approcci che perseguano il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza per avviare un percorso di inclusione sociale;
- sostenere interventi a bassa soglia con distribuzione di beni materiali per il soddisfacimento di bisogni immediati e distribuzione di altri beni materiali da destinare ai progetti personalizzati di accompagnamento all'autonomia abitativa (HF).

Azioni specifiche previste:

- a) gestione delle 3 unità abitative messe a disposizione dall'ATS all'avvio del progetto e delle altre acquisite mediante la rete dei servizi o con altre modalità;
- b) attivazione di percorsi di autonomia abitativa HF almeno 9 persone senza dimora, al fine di prevenire il cronicizzarsi della condizione;

- c) azioni di aggancio e presa in carico: orientamento, accompagnamento ai servizi, supporto, presa in carico, sviluppo di percorsi di orientamento lavorativo, socio-educativo, sanitario e di inclusione sociale;
- d) sperimentazione di forme innovative di collaborazione tra il privato sociale e la rete territoriale dei servizi pubblici sulla specifica tematica.
- e) approvvigionamento, gestione e distribuzione tracciata di altri beni di prima necessità e altri materiali (ad es. dotazioni per le unità abitative, abbigliamento, aiuti alimentari);
- f) definizione di strumenti di monitoraggio adeguati a restituire la situazione complessa delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

TARGET

I beneficiari degli interventi saranno individuati tra i senza dimora abitualmente presenti o dimoranti sul territorio dei tre consorzi partner aventi una relazione effettiva con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti e che esprimano la volontà di permanere. Per l'individuazione, si farà riferimento alla classificazione Ethos riportata nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia". Al momento dell'inserimento nel progetto multidimensionale personalizzato, il/la beneficiario/a dovrà accettare le clausole impegnandosi a parteciparvi attivamente.

I beneficiari del progetto possono essere sia uomini che donne, che devono essere inseriti presso gli appartamenti mantenendo il criterio della distinzione di genere.

All'interno del progetto è prevista da parte del beneficiario una partecipazione economica laddove il Servizio Inviante ne ravvisa lo scopo ai fini del piano individuale educativo.

L'ammissione all'appartamento può avvenire tramite due modalità: ordinaria oppure in emergenza.

Criteri di non idoneità per l'accesso alla struttura sono:

- persone di età superiore ai 65 anni;
- persone con problemi di grave dipendenza attiva da sostanze;
- persone con gravi e conclamate patologie psichiatriche;
- persone in situazione di difficoltà abitativa unicamente riferibile ad emergenza abitativa;
- potenziale incompatibilità con il gruppo di ospiti presenti.

In ogni caso l'accesso alla struttura avviene solo attraverso una proposta dettagliata formulata dal Servizio sociale professionale dell'Ente gestore competente, validata dalla Cabina di regia, la quale può motivatamente derogare dai criteri sopra indicati.

La permanenza in struttura viene stimata in un periodo di 6 mesi, all'atto della definizione del progetto abitativo, prorogabile sino a 12 mesi.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

I partner del progetto lavoreranno in forte integrazione tra di loro nelle prese in carico delle singole persone senza dimora.

Il coordinamento delle attività verrà svolto dal Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali del Cusio (CISS Cusio), presso la cui sede si svolgeranno le riunioni di coordinamento della Cabina di Regia e dell'équipe operativa.

Questo stesso impianto organizzativo rappresenterà la cornice entro la quale programmare e gestire i vari interventi, in modo diretto, rispetto ai progetti individuali e al tema della casa, e in modo indiretto rispetto ai tirocini di inclusione sociale, all'attivazione di P.A.S.S. e ai percorsi formativi, per

i quali si prevedrà uno stretto raccordo e connessione con i servizi di accompagnamento al lavoro dei Consorzi Socio Assistenziali.

L'équipe operativa composta da operatori rappresentanti i diversi partner potrà essere integrata da volontari di ulteriori attori che a vario titolo e con ruoli diversi si occupano sul territorio di povertà estrema, che nel corso dello svolgimento del progetto saranno coinvolti nella rete che si andrà costituendo.

L'équipe avrà il compito di individuare i soggetti da prendere in carico, definire le modalità di avvicinamento e di aggancio idonee, leggere i bisogni e definire le progettualità individuali, monitorare il lavoro sociale ed educativo nell'attuazione degli stessi, raccogliere in modo sistematico i dati significativi derivanti dall'attività svolta.

I componenti dell'équipe avranno inoltre il compito di assicurare il raccordo tra la parte operativa e l'ente d'appartenenza, senza necessità che vi siano ulteriori forme di comunicazione o di raccordo, sia a livello progettuale che organizzativo.

Tali figure porranno particolare cura alla trasparenza delle comunicazioni tra i diversi soggetti coinvolti e alla coesione interna ed esterna al fine di assicurare unitarietà d'azione e raggiungimento degli obiettivi.

L'ATS si occuperà di coordinare le attività di raccolta dati e gestione amministrativa del progetto.

LIVELLO DI INTEGRAZIONE CON ALTRI SOGGETTI

L'approccio sotteso al presente progetto si fonda su di una nuova cultura dei servizi rivolti ad adulti in situazione di povertà estrema e/o senza dimora. Si tratta di un **approccio olistico multidimensionale**, che necessita di una presa in carico integrata da parte di tutti quei servizi e di tutte le agenzie del territorio che possano contribuire a strutturare un percorso individualizzato in grado di recuperare dalla condizione di marginalità persone gravemente compromesse e prive di relazioni personali e sociali.

Per questo diventa fondamentale:

- un'azione preliminare di condivisione metodologica all'interno del team di progetto, aperta alla condivisione, anche nel corso dello svolgimento dello stesso con i servizi sanitari (Ser.D., DSM, Distretto) e gli attori non istituzionali più significativi attivi sul territorio;
- un'azione in itinere di monitoraggio delle sperimentazioni in atto e di studio del fenomeno sul nostro territorio, attraverso la lettura congiunta dei dati rilevati da tutti i punti di distribuzione;
- un'azione finale di valutazione dei risultati raggiunti attraverso alcuni indicatori di risultato (a titolo esemplificativo: rapporto costo pro capite per die accoglienza in alloggio rispetto ad accoglienza notturna tradizionale; stato di salute complessivo e frequenza dell'accesso ai servizi sanitari delle persone inserite; frequenza degli interventi manutentivi necessari in alloggio; percentuale di partecipazione effettiva ai costi dell'accoglienza coperti dal beneficiario).

A livello operativo l'integrazione dei servizi rappresenta un obiettivo da costruire in itinere, più che un prerequisito, pertanto il progetto prende atto della necessità di una gradualità nell'azione, che si concretizza nei seguenti passaggi:

- organizzazione di una prima fase operativa in cui l'accompagnamento della persona presa in carico avviene già con una modalità integrata, ma le soluzioni proposte mantengono un carattere di **temporaneità** e di **sperimentalità**, che permetta di tarare nel tempo le soluzioni definitive;
- sviluppo di progetti individuali in cui la **condizionalità** permane un elemento centrale del rapporto che i servizi instaurano con la persona presa in carico, così da poter costruire un rapporto in cui quest'ultima veda riconosciuta la sua piena dignità, ma al contempo possa da subito mettere in conto la necessità di una personale adesione responsabile.

PRESA IN CARICO

Partendo dalla condivisione dei criteri di individuazione delle persone a cui proporre i percorsi di housing first e lead, l'équipe individuerà possibili candidature, verificherà l'adesione della persona ed attiverà la presa in carico integrata. Quest'ultima vedrà l'intervento sociale coordinato necessariamente con quello sanitario, abitativo, formativo (agenzie del territorio) e lavorativo (servizi accompagnamento al lavoro).

I progetti di Housing First, destinati a persone croniche, in carico o no ai servizi socio-sanitari del territorio, vedono necessariamente una collaborazione ed interazione con i servizi sanitari che avranno un ruolo di supporto specialistico o/e consulenziale al gruppo di lavoro, anche nel caso in cui non vi sia adesione della persona al percorso terapeutico.

Al soggetto verrà richiesto di contribuire per la sua capacità reddituale a una percentuale delle spese finalizzate al mantenimento del bene casa, e di accettare il monitoraggio degli operatori. Diventa importante un piano integrato di tutte le risorse economiche (Reddito di cittadinanza, rimborsi) e professionali di cui il nostro sistema di welfare dispone.

Solo la suddivisione puntuale dei compiti di ogni operatore presente all'interno del gruppo di lavoro, e allo stesso tempo il massimo raccordo e passaggio di informazioni, può rendere sostenibile nel periodo medio lungo il progetto.

L'immagine è quella di una rete le cui maglie possono allargarsi (quando la persona ha un livello sufficiente di autonomia e di benessere), per stringersi invece nei momenti di crisi o di difficoltà. In questo senso la definizione di accompagnamento e i tempi di intervento non sono standardizzabili, ma vanno a modularsi di volta in volta sulle esigenze della persona e della relativa fase che sta attraversando.

I percorsi, già a partire dalla fase housing lead, dovranno prevedere opportunità di sperimentarsi in ambito occupazionale (tirocini di inclusione) e formative (formazione a catalogo, ma anche costruita su esigenze individuali con formule nuove di gestione: on the job), finalizzate all'acquisizione di competenze personali, oltre al potenziamento di quelle professionali.

Da subito si deve operare per poter attivare un supporto psicologico nel caso in cui si rilevino disagi più profondi (servizi sanitari). A tal proposito l'attivazione di percorsi di accompagnamento orientativo (servizio accompagnamento al lavoro) può agire come fattore motivazionale, restituendo fiducia ed autostima oltre a importanti strumenti che sostengono la persona nell'essere proattiva.

Partendo da ciò che già esiste, l'attuale progetto, vuole essere strumento aggiuntivo agli attuali servizi a bassa soglia e occasione per verificare la presenza sul nostro territorio di soggetti non raggiunti e individuare strumenti di avvicinamento.

Il VCO presenta numerose realtà di ridistribuzione di beni di prima necessità, gestito quasi completamente dal volontariato. Nel corso dell'attività progettuale, si pensa di coinvolgere questi

gruppi/associazioni o servizi, che si occupano di distribuzione di beni di prima necessità, con loro si considereranno obiettivi, categorie di beneficiari, "sfide" e modalità operative.

MODALITÀ OPERATIVE E GESTIONALI

Per ogni progetto individuale l'équipe operativa individua come referente del progetto, un Assistente sociale – case manager, con il compito di tenere le fila e di svolgere una funzione di raccordo tra i diversi operatori che afferiscono agli altri servizi. Il case manager presenza alle riunioni periodiche con l'équipe operativa e svolge un compito di monitoraggio complessivo sul progetto.

Il case manager viene affiancato da un educatore, con funzione di **operatore di riferimento**, con il quale forma un **gruppo di lavoro**, al quale è affidato il compito di gestire il progetto individuale, in continuo confronto con il beneficiario stesso, con il quale tenere un incontro, indicativamente a cadenza mensile, che serva da spazio di verifica condivisa e di ridefinizione continua del percorso.

Le principali linee di attività che potranno essere prese in considerazione nella costruzione dei progetti individuali sono le seguenti:

- cura dell'igiene: OSS;
- lavoro di rete e orientamento ai servizi del territorio: assistente sociale;
- supporto educativo, sperimentare, fare le cose insieme, favorendo quando è possibile spazi di autonomia, monitoraggio a percorsi di riattivazione: educatore;
- accompagnamenti fisici, qualora si renda necessario: educatore o, in alternativa, altro operatore sociale idoneo;
- monitoraggio aspetti sanitari/riduzione del danno: infermiere professionale;
- rilettura culturale dei comportamenti e mediazione linguistica: mediatore

Questi tipi di interventi verranno mixati e modulati in base ai bisogni rilevati. Le competenze dei singoli operatori rappresentano un patrimonio dell'équipe, e in questo senso, gli interventi possono anche essere indiretti e costituirsi come indicazioni del professionista, derivate dal confronto durante le riunioni di servizio.

Altro aspetto che richiede di essere attentamente monitorato è la convivenza all'interno degli appartamenti, qualora sia prevista: dinamiche relazionali, aspetti organizzativi e pratici relativi alla condivisione di spazi. Per questo l'ATS individua un operatore di riferimento per ogni appartamento in condivisione che, attraverso incontri congiunti ed accompagnamenti al gruppo residente, individuerà possibili strategie di superamento di controversie o cattivo utilizzo della casa.

In considerazione della criticità che il progetto potrebbe presentare in ordine alla sicurezza degli ospiti, alla conservazione degli immobili e delle relative dotazioni, all'accettazione sociale da parte del vicinato, qualora tutte le misure preventive poste in essere non dovessero dare risultati accettabili, il **partner titolare dell'immobile potrà sospendere l'accoglienza** presso la struttura di uno o più ospiti, garantendo che il loro allontanamento non crei situazioni di rischio per gli stessi. La decisione definitiva relativamente alla prosecuzione del progetto verrà assunta dall'équipe operativa nel più breve tempo possibile.

CAPACITÀ DI REPERIRE E RACCOGLIERE CONTRIBUTI

Le organizzazioni proponenti hanno dimostrato di essere in forte collegamento con il territorio e in grado di raccogliere contributi e fondi utilizzando tutti i canali disponibili, utilizzandoli in modo integrato in una logica generativa, responsabile e solidale.

Esperienza La Bitta

- Accoglienza stranieri richiedenti asilo dal luglio 2016 al giugno 2019
- Progettazione e gestione studio dentistico "Sorrisi di Solidarietà" a favore di persone in condizione di fragilità economica, dal maggio 2016 a tutt'oggi
- Attivazione di percorsi lavorativi in collaborazione con l'Associazione Alternativa A., le Cooperative di tipo B del Consorzio delle Cooperative della Provincia del VCO, con il Centro per l'Impiego e le agenzie formative locali dagli anni Novanta
- In collaborazione con l'Associazione Alternativa A. e la Cooperativa Il Sogno, istituzione e gestione di un fondo di solidarietà per il sostegno alle prestazioni di consulenza psicologica, psichiatrica, fisioterapia a favore di persone in condizione di fragilità economica, dagli anni Novanta
- Gestione dei servizi di supporto psicologico, educativo, gruppi di auto mutuo aiuto, sensibilizzazione, prevenzione e raccolta fondi nell'ambito di politiche e azioni di contrasto alla violenza contro le donne anche con servizi a favore di maltrattanti e autori di reato, dal 2008 a tutt'oggi
- Gestione dello sportello antidiscriminazione dal 2018
- Collaborazione con l'Associazione Liberazione e Speranza di Novara nell'ambito degli interventi di accoglienza, monitoraggio e prevenzione di persone vittime di tratta
- Unità di strada per donne vittime di sfruttamento sessuale, monitoraggio e primo contatto, in collaborazione con Associazione "Liberazione e speranza", Verbano-Cusio-Ossola, dal 2019 a tutt'oggi
- Erogazione di servizi domiciliari in supporto e collaborazione al servizio pubblico a favore di persone in condizione di grave marginalità
- In collaborazione con l'Associazione Alternativa A. e la Cooperativa Il Sogno, opportunità di inclusione lavorativa e sociale (coinvolgimento in eventi) di persone in condizione di grave marginalità.

Esperienza Azzurra

- Accoglienza stranieri richiedenti asilo da gennaio 2015 ad aprile 2019;
- Attivazione di percorsi lavorativi in collaborazione con le Cooperative di tipo B del Consorzio delle Cooperative della Provincia del VCO, dal 2012 al 2018;
- Attivazione di percorsi lavorativi in collaborazione con il Centro per l'Impiego e le agenzie formative locali dagli anni Novanta;
- Attività socio educative con la Fondazione M.A.I.O rivolte ai minori delle scuole elementari.

Esperienza Gruppo Abele di Verbania

- Progetto "In Margine...ai servizi", ora Accompagnamento educativo individualizzato, territoriale e domiciliare rivolto ad utenti fragili, a basso funzionamento sociale, nell'area

- delle dipendenze, in convenzione con ASL VCO, territorio Verbano-Cusio-Ossola, dal 2005 - continua
- Progetto "Alcol e marginalità", mediazione sociale, lavoro di rete ed a domicilio, sussidi terapeutici per favorire accesso a servizi sanitari e sociali di pazienti "a basso funzionamento sociale" e multiproblematici, in partnership con Asl Novara-SSVD Alcolgia, ACAT, Fondazione Comunitaria del Novarese, Novara, 2013 - 2017
 - Emporio sociale, per la raccolta e distribuzione di derrate alimentari ai cittadini indigenti e vulnerabili, promosso da Centro Ascolto Caritas di Pallanza in partnership con Comune di Verbania, CSSV, AVAP, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Ass. Camminare Insieme, C.R.I.-Comitato di Verbania, Cooperativa Sociale "Divieto di Sosta", ora in Comitato di Partecipazione, Verbania, dal 2016 - continua
 - Unità di strada per donne vittime di sfruttamento sessuale, monitoraggio e primo contatto, in collaborazione con Associazione "Liberazione e speranza", Verbano-Cusio-Ossola, dal 2019 - continua
 - Accoglienza stranieri richiedenti protezione internazionale, Verbania, Arizzano, dal 2015 - continua
 - Partecipazione a cooperative sociali per inserimento lavorativo: cooperativa sociale Risorse (raccolta differenziata) dal 1989 e Verd'è coop sociale (manutenzione del verde) dal 2000
 - Tirocini formativi/ inserimento in azienda per:
 - persone con problemi di dipendenza su contributo comune di Verbania ed in collaborazione con Serd ASL Vco, dal 2016 - continua
 - per ospiti Servizio Accoglienza Richiedenti Asilo/Titolari di protezione, Verbano, dal 2015 - continua
 - Servizio "Indipendente-mente"
 - Percorsi individuali e di gruppo con psicologi, esperti nell'ambito della dipendenza da alcol, gioco, droghe e Internet, Verbania, Arona, dal 2014 - continua
 - In carcere, presso la Casa Circondariale di Verbania e sul territorio, attraverso progetti finanziati da vari Enti, in collaborazione con i servizi pubblici e privati di settore ed il mondo del volontariato, con destinatari prevalenti detenuti tossicodipendenti o consumatori di sostanze psicotrope, con l'offerta di attività psicologiche, educative e di animazione, dal 2000 - continua
 - Gestione di progetti per persone con problemi alcol correlati:
 - gruppi di informazione ed educazione sanitaria, colloqui di consultazione psicologica per alcolisti e familiari; interventi per soggetti intercettati dalle forze dell'ordine nei controlli sulla mobilità stradale; Ambulatorio di Alcolgia presso il sub-Distretto di Ghemme con personale medico, psicologo, assistente sociale; in convenzione con A.S.L. VCO - Dipartimento Dipendenze e ASL NO - Dipartimento Dipendenze, Domodossola, Gravelona T, Novara, Ghemme, 2008-2013
 - Gestione di progetti per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e la riduzione dei rischi sociali nei soggetti tossicodipendenti attivi. Interventi di counselling ed educazione sanitaria, consegna condom e kit monouso; per soggetti in forte marginalità sociale e sanitaria, azioni di socializzazione, accompagnamenti, gruppo pasto, in partnership con D.P.D. ASL NO, Novara, Borgomanero, 2009-2012
 - Comunità accoglienza per giovani a disagio, Arizzano, 1980 - 1990
 - Servizi accreditati da Regione Piemonte nell'ambito assistenza delle dipendenze patologiche:

- Comunità terapeutiche riabilitative residenziali, Arona, dal 1983 - continua; Arizzano, dal 1996 - continua;
- Comunità Terapeutica Specialistica per co-morbilità psichiatrica, Arizzano, dal 2000 - continua
- Comunità bassa intensità terapeutica, Arizzano, dal 2016 - continua

CARATTERISTICHE DELLE SOLUZIONI ABITATIVE GIÀ A DISPOSIZIONE E STRATEGIE PER IL REPERIMENTO.

Le risorse messe a disposizione dall'ATS proponente sono tre unità abitative dislocate una per territorio consortile.

L'associazione "Gruppo Abele di Verbania Onlus" mette a disposizione un alloggio a Verbania, in via Jesolo, n. 3

- descrizione: edificio residenziale unifamiliare, composto da piano terra e piano rialzato, con autorimessa, terrazzo coperto e giardino esterno. L'alloggio è dotato di 2 camere da letto, locale cucina/soggiorno/pranzo, 2 bagni, ampi locali di disimpegno adibiti a guardaroba, lavanderia, stileria, magazzino;
- titolo di godimento dell'alloggio: affitto annuale per anno 2020, arredato; proprietà Asterio Fontana, n. Verbania 16/11/1950, residente Ghiffa, Corso Risorgimento, 6, c.f. FNTSTR50S16L746V;
- costo affitto: euro 700,00 mese;
- condizioni di manutenzione: buone, prestazione energetica classe D;
- dimensioni: abitazione 69,76 mq., cantina 41,98 mq., autorimessa 17,00 mq.;
- capienza: n. 4 posti;
- ubicazione: zona abitata, a circa 200 metri da Viale Azzari, a Pallanza;
- accessibilità: limitata al piano terra.

La Bitta società Cooperativa Sociale ONLUS mette a disposizione un alloggio a Domodossola in Via Cavallotti, 52

- descrizione: edificio plurifamiliare, composto da 4 piani. Al piano terra si trova un esercizio commerciale e l'alloggio si trova al piano primo. L'alloggio è dotato di 1 camera da letto, locale cucina, locale soggiorno/pranzo, 1 bagno;
- titolo di godimento dell'alloggio: affitto annuale per anno 2020, arredato; proprietà Associazione Alternativa A., Domodossola
- costo affitto: euro 200,00 mese;
- condizioni di manutenzione: buone;
- dimensioni: abitazione 34,65 mq;
- capienza: n. 1-2 posti;
- ubicazione: zona abitata, a circa 200 metri dal municipio di Domodossola;
- accessibilità: limitata al piano terra.
- disponibilità di un ulteriore alloggio con 2 posti letto da individuare nella zona tra

Domodossola e Villadossola, escludendo la collocazione in condominio.

La scelta di dividere gli alloggi è funzionale alla sperimentazione di una soluzione che dovrebbe consentire di ridurre le possibili conflittualità oltre che a consentire un'eventuale differenziazione di genere, in base alle esigenze del territorio.

La Azzurra Società Cooperativa Sociale ONLUS mette a disposizione un alloggio a Gravellona Toce in Via Filippo Corridoni n. 29

- Descrizione: Edificio plurifamiliare, composto da piano terra, primo e secondo piano. Al piano terra lato destro si trova l'alloggio messo a disposizione e mentre sul lato sinistro dell'immobile si trova un polikambulatorio. Sono presenti altri n. 4 appartamenti nei restanti due piani. L'alloggio in questione è dotato di una piccola entrata, 2 camere da letto, locale cucina/soggiorno 1 bagno vuoto da arredare.

- Titolo di godimento: affitto annuale per anno 2020, proprietà di Ferrarri Daniela Pza Boden n. 5 – Ornavasso.

- Costo Affitto: euro 450,00 mese;
- Condizioni di manutenzione: buone
- Dimensioni: 43 mq
- Capienza: 1-2 posti
- Ubicazione: zona abitata, a circa 300 metri dal municipio di Gravellona Toce;
- Accessibilità: buona non sono presenti barriere architettoniche
- disponibilità di un ulteriore alloggio con 1- 2 posti letto da individuare, escludendo la collocazione in condominio.

La scelta di dividere gli alloggi è funzionale alla sperimentazione di una soluzione che dovrebbe consentire di ridurre le possibili conflittualità oltre che a consentire un'eventuale differenziazione di genere, in base alle esigenze del territorio.

La strategia per il reperimento di eventuali ulteriori risorse abitative da adibire per il progetto prevede:

- coinvolgimento dei comuni maggiori e dell'ATC nell'individuazione di risorse da mettere a disposizione dalla comunità, sia provenienti dal patrimonio pubblico, che dal mercato privato;
- ricerca e raccolta di disponibilità tra le risorse immobiliari inutilizzate del terzo settore (associazionismo, parrocchie, terzo settore in generale) grazie alla mediazione dei partner dell'ATS.

A seguire, la competenza maturata dagli operatori del progetto, permetterà di valutare il fattibile utilizzo della risorsa individuata e/o gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria da affrontare e la loro sostenibilità.

L'équipe operativa, sulla base di elementi oggettivi (reddito a disposizione, bisogno di servizi particolari, mobilità, impegni occupazionali, reti sociali attive, disponibilità/ricchezze del proprietario, vicinato, limiti strutturali) definisce la possibile compatibilità tra risorsa abitativa e persona (matching). Il gruppo di lavoro presenterà all'interessato l'opportunità abitativa di lungo periodo, lo accompagnerà per un sopralluogo e farà con lui una valutazione sulla fattibilità di un progetto di housing first. Se la persona accetta si inizia la fase dell'accompagnamento all'abitare.

La partecipazione e il protagonismo della persona in tutte le fasi è elemento irrinunciabile del progetto di housing lead e/o housing first, così come il suo diritto a scegliere. Questo significa che il processo sopra descritto, nel caso in cui non si hanno a disposizione delle risorse abitative

compatibili, partirà dall'esigenza della persona per una ricerca personalizzata mettendo in campo gli strumenti e le competenze a disposizione.

MODALITA' DI PRESA IN CARICO

PRESA IN CARICO MULTIDISCIPLINARE

Comune a tutti gli approcci strategicamente orientati e loro principale punto di differenza con i servizi emergenziali e residuali, è la pratica della "presa in carico". Essa consiste nel riconoscimento che la persona in stato di bisogno è priva di specifici punti di riferimento esterni rispetto alla soddisfazione di uno o più dei suoi bisogni e/o non ha risorse sufficienti per farvi fronte, e nel conseguente mandato istituzionale al servizio stesso affinché un operatore adeguatamente preparato instauri una relazione personale di aiuto, continuativa e organizzata, con la persona e la aiuti a potenziare le proprie abilità residue perché possa fronteggiare, con il sostegno delle strutture esistenti e disponibili, il proprio disagio e riprendere un controllo attivo della propria vita, raggiungendo il maggior grado di autonomia possibile

Il modello di attivazione dei progetti che scelgono un approccio olistico e multidimensionale, come quello oggetto della presente sperimentazione, in collaborazione con i servizi sanitari, prevede che ciascun soggetto selezionato come partecipante al presente progetto, venga preso in carico dall'équipe operativa multidisciplinare nel suo complesso, che individuerà un Assistente sociale, all'interno del Servizio sociale professionale di ciascun Consorzio, che svolga le funzioni di Case manager.

In considerazione della sperimentabilità della presente progettazione, come già sopra evidenziato, il percorso evolutivo prevede soluzioni inquadrabili nell'approccio teorico di housing lead, e pone solo come punto di arrivo della prima fase progettuale la costruzione di un sistema riferibile all'housing first. In altre parole il presente progetto, strutturato su un arco temporale di un triennio, è dedicato nella sua prima annualità, cioè nella parte attualmente finanziata sul Fondo povertà 2018, all'attivazione di prese in carico aventi le seguenti caratteristiche:

- gli alloggi vengono concepiti come strutture residenziali di transito destinati a più persone, di cui rimangono titolari i componenti della ATS come proprietari o intestatari dei relativi contratti di locazione;
- si prevede nelle unità abitative la persona senza dimora elegga il proprio domicilio, ma senza prendervi la residenza, proprio in ossequio al fatto che si tratta di alloggio di transito;
- il mancato rispetto grave e reiterato delle regole di abitazione e di convivenza possono portare all'interruzione della sperimentazione e al conseguente abbandono dell'alloggio;
- le dotazioni degli appartamenti saranno tali da minimizzare i rischi derivanti dall'uso improprio di fornelli, coltelli, attrezzature pericolose

La fase improntata all'approccio housing lead dovrà essere funzionale a:

- garantire un accesso alla struttura opportunamente mediato da un servizio di presa in carico in base ad un progetto finalizzato al raggiungimento più rapido possibile dell'autonomia personale in un alloggio adeguato ovvero al conseguimento di una stabilità alloggiativa e di vita all'interno della comunità;
- impostare progetti di accoglienza su periodi medio-lunghi, da attivare in una fase successiva, più articolati e frutto di un'approfondita conoscenza della persona e del suo funzionamento nel contesto residenziale;

- impostare il rapporto tra operatori e utenti in modo da favorire una reciproca alleanza per raggiungere gli obiettivi prefissati in una logica più improntata all'auto mutuo aiuto che all'intervento educativo;
- investire sulla sensibilizzazione del territorio in cui la struttura è inserita per attivarlo a fini di supporto all'inclusione delle persone accolte;
- sviluppare un forte lavoro di rete tra diversi servizi per facilitare la risposta a bisogni più specifici manifestati dall'utenza, in particolare a quelli sanitari, psicologici e relazionali;
- sviluppare al maggior grado possibile forme di autogestione della struttura da parte degli ospiti, anche sfruttando al meglio le economie di scala che possono derivare dalla condivisione tra i medesimi delle risorse economiche e socio assistenziali disponibili;
- attuare il protocollo scientifico HF nei percorsi di sviluppo progettati al termine della sperimentazione.

L'ATS responsabile degli appartamenti:

- di reperire le abitazioni, anche accedendo al mercato immobiliare, attraverso un lavoro di sensibilizzazione con i proprietari (abitazioni a canone mensile contenuto; serie di garanzie richieste dai proprietari stessi);
- di organizzare e facilitare l'entrata nella nuova abitazione (trasloco, lavori di ripristino);
- accompagnamento all'arredamento ed allestimento della casa condividendo modalità di utilizzo sicure degli strumenti a disposizione;
- di monitorare i consumi e costi delle utenze, valutando caso per caso le tipologie di contratto, ma ragionando anche sulle abitudini quotidiane che determinano i consumi dei singoli o di una famiglia. A partire da situazioni concrete va ad innestarsi un lavoro di educazione ai consumi, e più in generale di educazione domestica;
- di mediare tra proprietario e locatario in caso sorgano divergenze o malintesi;
- di mediare con il vicinato, anche con accompagnamenti individuali, in un lavoro preventivo di conoscenza dei condomini e delle risorse del territorio in cui si presenta l'opportunità abitativa. Qualora sorgano nel corso del tempo incomprensioni o scontri con il vicinato, l'operatore cerca momenti di chiarimento e promuove, con la persona inserita nel progetto, strategie per ricostruire buone relazioni.

Nella fase più specificamente di housing first l'operatore deve curare inoltre:

- la relazione tra proprietario e locatario, con la definizione di accordi specifici, che possono andare oltre quelli previsti dai normali contratti di affitto (es. la possibilità di ridurre o eliminare le quote di cauzione, la possibilità di pagare l'affitto in un preciso periodo del mese)
- l'attivazione delle utenze da parte della persona che prende in affitto l'appartamento e ogni altro adempimento amministrativo necessario a rendere operativa la nuova residenza.

MODALITÀ, ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO

Le premesse metodologiche dalle quali partono i progetti individuali in oggetto sono:

- la persona è una "storia" da assumere, unica;
- entrare in contatto con il reale bisogno stimolando la relazione con la persona;
- valorizzare la persona partendo dalle sue risorse e dai suoi limiti;
- porsi obiettivi realistici, graduali e verificabili;
- garantire il diritto di scelta;
- stimolare la partecipazione al progetto di tutti i servizi in esso coinvolti, individuando compiti e ruoli specifici;

È indispensabile che il gruppo di lavoro stabilisca la miglior relazione possibile con l'interessato e che, soprattutto in una prima fase, garantisca la disponibilità all'accompagnamento anche fisico verso luoghi e servizi deputati alla cura e attraverso i quali si possono raggiungere gli obiettivi definiti. Gli obiettivi concordati vanno condivisi e ricordati in continuazione soprattutto nelle fasi di spaesamento e di fallimento che sono propri di questo percorso, così come vanno definiti e mantenuti i livelli minimi di attivazione della persona.

Il gruppo di lavoro sarà sostenuto dall'equipe multidisciplinare che, anche se non coinvolta operativamente, è luogo di definizione del piano di lavoro, verifica e rimodulazione e sostegno nei momenti di frustrazione legati allo stare accanto ad un soggetto che si ostinerà nel non voler essere aiutato, pur dimostrando l'esatto contrario.

Un aspetto importante dei seguenti progetti è il lavoro di comunità che comprende:

- l'orientamento della persona alla conoscenza delle risorse del territorio, servizi, associazioni;
- il favorire la partecipazione ad eventi organizzati dal e nel quartiere;
- il favorire la partecipazione ad attività e la frequentazione di luoghi aperti a tutta la cittadinanza (e non rivolte solo a target specifici);
- l'incremento, anche attraverso la rete dei volontari, luoghi di vita e conoscenze della persona, in modo tale che possa uscire dai circuiti della marginalità.

Il tema del cambiamento degli stili di vita resta un nodo delicato: se non si creano valide alternative, in grado di far sentire la persona sostenuta anche da un punto di vista emotivo, anche quando le condizioni materiali (una casa confortevole, un'entrata economica, sostentamento) sono oggettivamente migliorate, la persona tende a rimanere all'interno delle stesse frequentazioni, che inevitabilmente condizionano il processo di inclusione.

Altro aspetto cruciale è quello della gestione delle convivenze; dovrà essere garantita una transitorietà della soluzione, che potrebbe essere confermata nella fase housing first, qualora le affinità dimostrate tra le persone nella fase sperimentale non inducano ad una scelta verso questo tipo di soluzione. L'operatore di riferimento, in stretta collaborazione con l'equipe multidisciplinare, dovrà in ogni caso accompagnare la convivenza da punto di vista emotivo gestendo tempestivamente le criticità e le fatiche che possano insorgere.

MODALITÀ, ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO SANITARIO

Si opererà per ottenere la collaborazione dell'infermiere professionale, che garantirebbe uno sguardo "specialistico" sulle situazioni in carico, permettendo interventi di cura primaria (medicazione di ferite, somministrazione di farmaci controllata) e interfacciandosi in modo professionale con strutture prettamente sanitarie. In termini preventivi la valutazione infermieristica permette inoltre di cogliere sintomi altrimenti non rilevabili e di intervenire prima dell'insorgere della patologia conclamata, spesso destabilizzante e deleteria in persone già fortemente debilitate. Per le persone senza dimora che utilizzano il pronto soccorso o ISI come unici servizi sanitari diventa importante, inoltre, un accompagnamento alla lettura delle indicazioni mediche rilasciate e all'organizzazione della somministrazione/gestione del farmaco.

Al bisogno verranno forniti beni sanitari (no farmaci) e/o ausili per prevenire l'aggravarsi di condizioni di salute già precarie, prevedendo un accompagnamento all'utilizzo.

Nei progetti individuali, come già descritto, sarà importante sempre il coinvolgimento dei servizi sanitari competenti indipendentemente dall'adesione al piano terapeutico della persona, al fine di aiutare il gruppo di lavoro multidisciplinare a gestire ed attivare azioni di cura primarie come ad

PIANO DELLE FASI E AZIONI PROGETTUALI

AREA	ATTIVITA'	COMPITI ATS	COMPITI SERVIZIO SOCIALE
Presa in carico nella rete	individuazione primi destinatari	Collaborazione con i Servizi Sociali nella definizione e applicazione di criteri	Elaborazione criteri
	segnalazione di situazioni di bisogno	Segnalazione ai Servizi Sociali di situazioni intercettate presso i servizi già in essere	Individuazione situazioni di bisogno, anche in collaborazione con realtà associative del territorio
	comunicazione a servizio socio sanitari e assistenziali	Definizione di accordi di gestione delle situazioni con Consorzi e Servizi sanitari (Salute Mentale, SERD)	Attivazione contatti con Servizi specialistici ASL
Presa in carico individuale	monitoraggio	Compilazione di strumenti di valutazione	Raccolta dati per valutazione Cassandra e Onda
	aggiungo informale	Definizione del contratto di accoglienza e relative spese di gestione	Individuazione di AS di riferimento della presa in carico e raccordo con eventuali familiari o enti socio-assistenziali già attivi sulla persona
	definizione progetti individualizzati	Stesura dei progetti socio educativi con integrazione di tutti i portatori di interesse	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
Presa in carico comunitaria	lavoro di rete	Analisi e attivazione delle risorse disponibili sul territorio: Caritas, enti di formazione, CPI, servizi per la casa, sostegno al lavoro	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
	individuazione delle risorse	Analisi e attivazione delle risorse disponibili sul territorio: Caritas, enti di formazione, CPI, servizi per la casa, sostegno al lavoro	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico

esempio la dieta. Strumento primo di benessere e di cura, l'educazione alimentare sarà oggetto di educazione e prevenzione con i beneficiari, ma, consapevoli della grossa difficoltà ad assumere comportamenti adeguati, si prevede la possibilità di attivare il pasto veicolato per alcuni giorni alla settimana al fine di garantire un'alimentazione parzialmente equilibrata, abituare e modificare piano piano i comportamenti "pericolosi", mantenere un aggancio costante e fortemente emotivo.

MODALITÀ, ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO LAVORATIVO

Uno strumento che si intende attivare per le persone prese in carico è quello dei P.A.S.S. (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile), ritenuti più adeguati all'inserimento sociale e in un'ottica di avvicinamento a un impegno "lavorativo", per le fasce più deboli. La ricerca di aziende disposte ad ospitare il P.A.S.S. verrebbe condotta dagli operatori di riferimento, in collaborazione con gli operatori dei Servizi di inserimento lavorativo dei consorzi, a partire anche dalla rete di associazioni già sensibili alla tematica della grave povertà. Il monitoraggio, a differenza dei singoli progetti, potrebbe essere competenza degli stessi operatori SIL, già opportunamente formati qualora esistano dei presupposti di sviluppo occupazionale, o dell'operatore di riferimento, qualora si tratti di progetti socializzanti.

In una fase successiva o fin dall'inizio della presa in carico, per i soggetti con maggiori strumenti, è inoltre possibile l'attivazione di tirocini di inclusione sociale con l'obiettivo di dare la possibilità di sperimentarsi in una situazione protetta. In questo caso l'inserimento all'interno dei percorsi di orientamento al lavoro presenti sul territorio è prioritario e il tutor del tirocinio (qualunque soggetto promotore sia) diviene parte integrante del gruppo di lavoro.

Va evidenziato che il PASS e, in misura ancor maggiore, il tirocinio di inclusione rappresentano una formula che concorre al raggiungimento di un livello di reddito necessario per poter ragionare in termini di autonomia futura.

Nel piano finanziario sono previste risorse a sostegno della partecipazione di alcuni beneficiari a tirocini o PASS.

MODALITÀ, ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ECONOMICO/PREVIDENZIALE

Grazie all'integrazione con i Servizi sociali territoriali e l'attivazione della funzione di segretario sociale interna all'equipe dell'attuale Accoglienza Plurale e al collegamento con gli sportelli unici dei due distretti sanitari, sarà possibile attivare per le persone, che ne hanno necessità, forme di integrazione al reddito quali:

- contributi economici ad hoc e a sostegno delle spese per il mantenimento del bene casa (es: ATO, contributi per spese energia elettrica);
- Reddito di cittadinanza, in questo caso il progetto ad esso collegato sarà il progetto individuale condiviso anche con il servizio sociale competente;
- accompagnamento, se nel diritto della persona, ad accertamenti sanitari per eventuali pensioni di invalidità o di anzianità.

Fondamentale sarà la definizione della co-partecipazione del soggetto alle spese per sostenere il progetto e il mantenimento di tale impegno attraverso un'azione di responsabilizzazione e motivazione costante da parte dell'operatore referente. Saranno utilizzate formule facilitanti la gestione del denaro a disposizione (quali ad esempio il RID – rapporto interbancario diretto) o, se necessario, la possibilità di procedere con l'attivazione dell'amministratore di sostegno.

Integrazione socio-sanitari	incontri referenti istituzionali e gruppi informali	Analisi e attivazione delle risorse disponibili sul territorio: Caritas, enti di formazione, CPI, servizi per la casa, sostegno al lavoro	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico e organizzazione di incontri approfondimento e sensibilizzazione
	sensibilizzazione della comunità	Partecipazione ad azioni organizzate in collaborazione con il servizio sociale	Organizzazione di azioni di approfondimento e sensibilizzazione, anche in collaborazione con Fio.PSD
	accompagnament o segretario sociale	Accompagnamento tramite educatore e azioni di filtro con i Servizi	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
	accompagnament o e monitoraggio centri di aiuto tipo Caritas	Accompagnamento tramite educatore ai servizi tipo: Emporio Verbania, Banco alimentare, Banco farmaceutico	
	accompagnament o e monitoraggio case di cura e simili	Accompagnamento tramite educatore e azioni di filtro con i Servizi	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
Area lavoro	accompagnament o SERD DSM	Accompagnamento tramite educatore e azioni di filtro con i Servizi	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
	sostegno nella fruizione dei servizi	Accompagnamento tramite educatore e azioni di filtro con i Servizi	
	tutoraggio educativo	Attività educatore	
	supporto curriculum, analisi competenze, presentazione o CPI	Attività educatore di accompagnamento presso agenzie formative e CPI	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
	Orientamento e accompagnament o ricerca lavoro	Attività educatore	Ricerca e attivazione di fondi specifici
	Orientamento e accompagnament o formazione professionale	Attività educatore presso agenzie formative e CPI	

Percorso educativo	coaching educativo autonomia abitativa	Attività educatore, Incontri individuali e di gruppo con i soggetti inseriti per la definizione di un patto di convivenza e successivi momenti di monitoraggio	Eventuale supporto attraverso OSS
	coaching educativo autonomia salute	Attività educatore, Incontri individuali con i soggetti inseriti per la definizione di un patto di convivenza e successivi momenti di monitoraggio	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
	coaching educativo autonomia socializzazione	Attività educatore, attivazione volontariato, partecipazione ad eventi	Collaborazione nell'attivazione volontariato del
	pratiche amministrative e sussidi	Accompagnamento per disbrigo di pratiche in base a quanto definito nel progetto educativo individualizzato	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
Ambito amministrat ivo	pratiche legali	Accompagnamento per disbrigo di pratiche in base a quanto definito nel progetto educativo individualizzato	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
	passaggi trisettimanali passaggi trisettimanali	Attività educatore	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
	accompagnament o monitoraggio acquisti, controllo budget	Attività educatore Incontri di verifica individuali e di gruppo per la gestione del budget	
	mediazione vicinato	Attività educatore Incontri di verifica individuali e di gruppo	Supervisione dell'AS di riferimento della presa in carico
L'abitare	sostegno alla tenuta della documentazione personale	Attività educatore Incontri di verifica individuali con i singoli destinatari	

PROCEDURA DI SPESA E DI ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE TRACCIATA DEI PRODOTTI

L'ATS, attraverso la struttura organizzativa ed amministrativa della cooperativa capofila, è responsabile della rendicontazione di tutte le spese effettuate.

La gestione degli acquisti dei beni previsti dal progetto seguirà la seguente procedura:

1. rilevazione del bisogno di materiale/prodotti/servizi per l'attuazione dei progetti individuali – operatori del Gruppo di lavoro
2. raccolta bisogni di materiale/prodotti/servizi e valutazione priorità – Coordinatore di progetto, figura attivata dall'ATS
3. verifica ammissibilità delle richieste (sulla base del manuale di rendicontazione) e sostenibilità sulla base del budget di progetto – Coordinatore di progetto
4. autorizzazione alla spesa e indicazione di modalità di acquisto – Équipe operativa

Trimestralmente il budget deve essere aggiornato da parte del coordinatore, relativamente a tutte le voci di spesa, siano essi beni materiali o personale, e verrà condiviso con il Consorzio committente. Trimestralmente il capofila dell'ATS presenta la rendicontazione, completa dei giustificativi di spesa, in conformità alle linee guida.

Partendo dalla conoscenza e lettura del bisogno delle persone che vivono in strada o che sono in una situazione di grave emarginazione, l'adesione al progetto di housing comporterà la fornitura di una serie di oggetti di uso personale quali indumenti, dotazioni per l'igiene personale e della casa, alimenti, arredi ecc. Per tali forniture si cercherà il supporto delle associazioni di volontariato già attive su questi generi di forniture, avendo cura di scegliere prodotti che presentino un basso livello di consumo elettrico e un alto livello di sicurezza.

La consegna di tutti i beni materiali verrà registrata su apposita modulistica che recherà descrizione del bene, nominativo del beneficiario, firma e data. Tutti i prodotti a carattere personale risulteranno essere di proprietà della persona, che potrà tenerli con sé anche in caso di abbandono del progetto o variazione di domicilio.

COFINANZIAMENTO

Il cofinanziamento garantito dall'ATS avverrà attraverso:

ENTE	DESCRIZIONE	MODALITA' DI FINANZIAMENTO
Coop. Azzurra Omegna	Fornitura di n. 9 letti/materassi; tavoli e sedie, stoviglie (piatti-bicchieri-posate)	A carico dell'ente
	Ripristino Locali	A carico dell'ente
	Manutenzione degli immobili	A carico dell'ente

Coop. La Bitta Domodossola	Uso automezzi	A carico dell'ente
	PASS in contesti protetti	A carico dell'ente
	Cure odontoiatriche presso lo studio "Sorrisi di solidarietà" di Casa don Gianni a Domodossola	A carico dell'ente per le cure odontoiatriche con compartecipazione del paziente per la protesica a copertura dei materiali impiegati.
	PASS in contesti protetti	A carico dell'ente
	Personale amministrativo	A carico dell'ente
	Ripristino locali	A carico dell'ente
	Manutenzione degli immobili	A carico dell'ente
	Farmaci da banco	A carico dell'ente
	Uso automezzi	A carico dell'ente
	Integrazione costo affitto alloggio	A carico dell'ente
	Farmaci da banco	A carico dell'ente
	Ripristino locali	A carico dell'ente
	Manutenzione degli immobili	A carico dell'ente
	Uso automezzi	A carico dell'ente
Gruppo Abele di Verbania	PASS in contesti protetti	A carico dell'ente

MOMENTI FORMATIVI

In coerenza con le indicazioni regionali che individuano nella FiopSD, federazione delle associazioni che specializzate nell'attività sui Senza dimora, l'agenzia che si occupa di sviluppare in modo omogeneo l'approccio housing lead/first, si ritiene di organizzare con essa un'attività formativa che riguarderà sia gli operatori impegnati nello sviluppo del progetto, che, in una fase successiva, gli attori della rete che affiancheranno il team di progetto nello sviluppo delle azioni previste sul territorio.

[illegible]

Allegato B - Schema dei costi annui previsti

AZIONI	LIMITI DGR 23-7726/18 PER UTILIZZO FONDO POVERTA'	FINANZIATO FONDO POVERTA'	FINANZIATO CON RISORSE AGGIUNTIVE MESSE A DISPOSIZIONE IN COPROGETTAZIONE	TOTALE PREVISIONE COSTI
A	INTERVENTI DA REALIZZARE SECONDO L'APPROCCIO DELL'HOUSING FIRST			
A1	Fornitura e gestione delle unità abitative			0,00 €
	Voce di spesa: personale: EDUCATORE	19.440,00 €		19.440,00 €
	Voce di Spesa: SPESE PER ALLOGGI (affitto, utenze, allestimento, ecc.)	24.000,00 €	7.200,00 €	31.200,00 €
	Voce di spesa: MANUTENZIONE		1.500,00 €	1.500,00 €
	Voce di spesa: RIPRISTINO LOCALI		3.000,00 €	3.000,00 €
A2	Sperimentazione di percorsi di autonomia abitativa			0,00 €
	Voce di spesa: personale: EDUCATORE	3.510,00 €		3.510,00 €
	Voce di spesa: USO AUTOMEZZI PER TRASPORTI		1.710,00 €	1.710,00 €
	Voce di spesa: altro da dettagliare (aggiungere righe)			0,00 €
	almeno € 33.026,57 SUB TOTALE A	46.950,00 €	13.410,00 €	60.360,00 €
B	AZIONI DI AGGANCIO E PRESA IN CARICO DEI SENZA DIMORA			0,00 €
B1	Azioni di orientamento e accompagnamento ai servizi (segretariato sociale)			0,00 €
	Voce di spesa: personale: EDUCATORE	4.464,00 €		4.464,00 €
	Voce di spesa: CURE ODONTOIATRICHE		1.000,00 €	1.000,00 €
	Voce di spesa: altro da dettagliare (aggiungere righe)			0,00 €
B2	Azioni di presa in carico, di orientamento lavorativo e socio educativo, azioni di inclusione sociale			0,00 €
	Voce di spesa: personale: EDUCATORE	2.280,00 €		2.280,00 €
	Voce di spesa: PASS		900,00 €	900,00 €
B3	Polenzamento servizi accoglienza notturna/diurna			0,00 €
	Voce di spesa: personale: (indicare figure)			0,00 €
	Voce di spesa: altro da dettagliare (aggiungere righe)			0,00 €
	sino ad € 13.211,43 SUB TOTALE B	6.744,00 €	1.900,00 €	8.644,00 €
C	SERVIZI DI SUPPORTO AI BISOGNI PRIMARI DEGLI HOMELESS			0,00 €
C1	Approvvigionamento, gestione e distribuzione tracciata di beni di prima necessità			0,00 €
	Voce di spesa: CIBO, VESTIARIO, PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE E GESTIONE DELLA CASA	5.400,00 €		5.400,00 €
C2	Sperimentazione di forme di innovative di collaborazione tra il privato sociale e la rete territoriale dei servizi pubblici			0,00 €
	Voce di spesa: dettagliare			0,00 €
	sino ad € 6.905,71 SUB TOTALE AZIONE C	5.400,00 €	0,00 €	5.400,00 €
D	SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA			0,00 €
D1	Strumenti di monitoraggio adeguati a restituire la situazione delle persone in povertà estrema e senza dimora	357,00 €		357,00 €
D2	Altro specificare: AMMINISTRATIVI		760,00 €	760,00 €
	sino ad € 6.905,71 SUB TOTALE AZIONE D	357,00 €	760,00 €	1.117,00 €
				0,00 €
	53.457,42 € TOTALE COMPLESSIVO	59.451,00 €	16.070,00 €	75.521,00 €

